

## PET-THERAPY

La Pet-terapy, pratica terapeutica che prevede l'impiego di animali come supporto per migliorare lo stato di salute di pazienti con problemi psico-fisici, trova il suo valore terapeutico già nell'antichità, e nel corso dei secoli ha assunto sempre più importanza. La nascita di una vera e propria scienza risale però solo agli anni '50 quando si notarono i benefici e gli effetti positivi che il cane aveva sui bambini autistici. In particolare con il termine AAA, attività assistite dall'animale si intende indicare interventi di tipo educativo, ricreativo e/o terapeutico che hanno l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e per le quali non vengono programmati obiettivi specifici. Si differenziano dalle TAA terapie assistite dall'animale che prevedono interventi specifici su determinati pazienti. L'attività di pet-terapy scelta da Villa Serena si è articolato in due fasi :1° fase, inserimento in struttura di un cane co-terapeuta adottato dal Canile Municipale di Ravenna; 2° fase, esecuzione di incontri organizzati e continuativi nel tempo con cani appositamente addestrati.

L'animale co-terapeuta, attualmente è Cristine una barboncina bianca, agisce come soggetto attivo e tra lui e l'utenza avviene uno scambio reciproco fatto di emozioni e di stimoli che provocano cambiamenti ed effetti positivi su entrambi. Con le persone che vivono il disagio psicologico dovuta a lunga e continuativa degenza, l'animale trova un canale preferenziale, una sorta di chiave di accesso che rende più facile il contatto e a volte può sbloccare situazioni cronicizzate. Il cane, rappresenta per le persone anziane, un soggetto che produce la rievocazione dei ricordi del passato stimolando la memoria ed il pensiero induttivo.

L'interazione con l'animale è fonte di allegria, stimola e facilita i contatti sociali, è inoltre provato che la stimolazione tattile derivante dal contatto con gli animali favorisce risposte fisiologiche positive quali abbassamento della pressione arteriosa o riduzione della frequenza cardiaca. La sua permanenza in struttura è periodicamente soggetta a controlli di tipo sanitario obbligatori da parte del medico veterinario.

Nella fase di esecuzione di incontri di pet-therapy organizzati e continuativi nel tempo si portano cani appositamente addestrati ed a volte anche un gatto.

All'inizio e alla fine delle sedute i cani vengono condotti dall'istruttore a fare il giro dei saluti in modo che ogni nonno possa accarezzarli. Non vi è anziano che non accolga con meraviglia i cani tastando la sofficità del pelo e la durezza delle unghie quando questi pongono loro le zampe in grembo. Osservano quindi se il cane è in salute, chiedono se ha mangiato o se è dimagrito valutando il suo stato fisico, attivando quindi le percezioni visive e tattili. Con il procedere delle sedute i nonni acquisiscono confidenza e familiarità coi cani e alcuni ripetono le azioni già note di contatto occupandosi, anche con difficoltà fisiche, di pettinare loro il pelo o accarezzandoli partecipando agli esercizi con volontà. Le azioni dei nonni diventano in questo caso di accudimento come lo era stato coi loro animali di un tempo. Anche coloro che appaiono solitamente seri o poco partecipi alle attività dimostrano divertimento con scoppi di ilarità e battimani agli esercizi riusciti o meno dai cani, recitando o prendendoli in giro, fingono di negare loro la ricompensa che poi puntualmente arriva e trovano a questo punto nell'esperienza di pet-terapy il gusto del buon umore e della condivisione con gli altri anziani di un momento sereno e divertente.

L'esperienza di questi incontri è stata positiva e abbiamo avuto la possibilità di conoscere più profondamente alcuni ospiti che hanno manifestato una forte adesione a questa iniziativa.